

## Secondo cantiere di HistoryLab 19 maggio 2011 - Sintesi

### **Giuseppe Ferrandi – direttore della Fondazione Museo storico del Trentino**

Il direttore Giuseppe Ferrandi ha richiamato le caratteristiche principali del progetto HistoryLab - un luogo fisico in grado di ospitare contaminazioni culturali, oltre che un canale digitale dedicato alla storia e alla memoria - e l'intenzione di provare ad intercettare, anche attraverso i quattro cantieri, le idee e le proposte provenienti da varie realtà che compongono la comunità trentina.

Nello specifico, il terzo cantiere è dedicato al mondo della scuola e a quello della formazione rivolta anche agli adulti. "Al momento - ha proseguito Giuseppe Ferrandi - non abbiamo l'ossessione di creare barriere tra le diverse esperienze, perciò in questo contesto presentiamo progetti molto diversi tra loro, anche per dare un'idea della complessità del lavoro che ci attende".

Il direttore ha quindi proseguito precisando che questioni importanti sono quelle delle modalità organizzative e delle risorse. Si faranno degli interventi diretti, scegliendo alcune particolari progettualità, ma si sente comunque la necessità di garantire una certa libertà nel proporre temi e idee di produzione. Da qui l'intenzione di prevedere alcuni bandi aperti, di cui, a breve, si daranno maggiori informazioni.

### **Cristina Pasolli – responsabile del Laboratorio di formazione storica della Fondazione Museo storico del Trentino**

La dottoressa Cristina Pasolli ha parlato del Laboratorio di formazione storica individuando come caratteristica distintiva non tanto il luogo fisico quanto piuttosto il *modus operandi*, legato al fare storia attraverso i documenti.

La storia locale, nazionale e internazionale viene insegnata attraverso un metodo di tipo costruttivo e partecipativo. Si parla di circa quaranta attività didattiche, rivolte non solo agli alunni ma anche a gruppi di adulti, che rispondono principalmente a tre tipologie: laboratori sui documenti, percorsi cittadini in cui il territorio e la città sono trattati come un documento a cielo aperto, itinerari multimediali che si servono di videoproiezioni e musica. Obiettivo principale è in ogni caso quello di suscitare interesse non solo a livello intellettuale ma anche emotivo.

Cristina Pasolli conclude con l'augurio che, anche grazie al progetto HistoryLab, gli studenti e le persone coinvolte nel Laboratorio possano fare un salto di qualità: da fruitori a ideatori e realizzatori di prodotti visivi.

### **Fabio Antonelli, Paolo Lenti – Create-Net**

#### **Paolo Bertolini – Trentino Network**

Il progetto presentato prende spunto dalla considerazione che la rivoluzione digitale fa crescere una domanda tangibile di nuovi canali di comunicazione - non solo televisione tradizionale, ma anche web e dispositivi mobili - oltre ad una richiesta di strumenti e servizi interattivi. Si è pensato quindi di mettere in campo una sperimentazione, chiamata *Trentino TestBed*, coinvolgendo pubbliche amministrazioni, enti, associazioni, aziende e utenti interessati all'uso di questi strumenti multimediali.

Fabio Antonelli descrive alcuni possibili scenari di utilizzo di una piattaforma multi-canale: la trasmissione delle sedute del Consiglio, la documentazione di eventi e manifestazioni, l'accesso da parte di utenti che non hanno particolari infrastrutture tecnologiche, come possono essere studenti e docenti. Paolo Lenti sottolinea quanto l'idea alla base di questa piattaforma nasca dall'intenzione di rendere accessibili informazione e conoscenza attraverso qualsiasi mezzo per connettersi alla rete digitale, in modo semplice e a basso costo.

Paolo Bertolini conclude descrivendo alcuni casi d'uso in scuole (al momento diocesi) che già hanno preso parte a *Trentino TestBed*: la partecipazione alle lezioni grazie ad un sistema di videoconferenza da parte di un alunno lungodegente e la sperimentazione di una didattica interattiva e coinvolgente su temi storici attraverso l'accesso ad ambientazioni virtuali.

### **Roberta Arcaini – Soprintendenza per i beni librari archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento**

La dottoressa Roberta Arcaini ha sottolineato quanto siano note la ricchezza e la potenzialità degli archivi scolastici, ma manchi talvolta sistematicità nell'utilizzo. Dopo una prima panoramica sul contesto di riferimento in cui è stata descritta l'attività della Soprintendenza e le principali fonti sull'argomento, Roberta Arcaini ha parlato del contenuto degli archivi scolastici elencando le tipologie documentarie che si possono trovare e studiare: registri scolastici, strumenti di lavoro come censimenti e inventari ed elaborati degli alunni, questi ultimi non così diffusi perché fino a poco tempo fa in molte scuole sono stati sistematicamente eliminati. Tutti materiali interessanti in particolare da un punto di vista storico e sociologico.

“Le potenzialità sono notevoli e il target di riferimento di questi studi è molto ampio - ha continuato Roberta Arcaini - eppure un ragionamento chiaro sugli archivi e la ricerca archivistica è quasi assente”. L'accessibilità, la privacy e la conservazione sono alcune delle questioni più importanti da affrontare. Una possibilità percorribile è quella di organizzare anche in Trentino, come in Emilia Romagna, una settimana di riflessione dedicata alla didattica in archivio.

### **Ada Guglia – docente e vice-preside Istituto di Istruzione “Fabio Filzi” di Rovereto**

Uno degli obiettivi dell'insegnamento è quello di coniugare il sapere con il saper fare; in quest'ottica, presso l'Istituto di Istruzione “Fabio Filzi” di Rovereto si è dato vita ad un corso di conservazione e valorizzazione dei beni culturali, utilizzando anche il patrimonio di oggetti e documenti di cui la scuola dispone. Il corso è composto da una consistente parte teorica e da una fase pratica. Ne sono nati una mostra e quindi un documentario, grazie alla collaborazione con il regista Lorenzo Pevarello.

I ragazzi hanno imparato così a conoscere questi oggetti, a trattarli da tecnici, catalogandoli attraverso un sistema digitale, e anche a costruire le basi per una ripresa audiovisiva (luci, inquadratura, posizionamento del microfono, ad esempio). L'esperienza, molto positiva, si è conclusa perciò con l'acquisizione di una serie di competenze.

### **Roberto Maestri, Erica Ciresa – animatori socio-educativi APSP “Margherita Grazioli” di Povo**

L'idea di questo progetto è nata da una mostra fotografica volta a raccogliere le immagini della vita degli anziani. “All'inizio non abbiamo dato alcuna indicazione sulla tipologia del materiale ricercato - spiega Roberto Maestri - lo abbiamo suddiviso solo in seguito quando ci siamo accorti che le fotografie coprivano l'intero arco del Novecento e che i temi affrontati andavano dall'infanzia, alla scuola, tempo libero, amicizie, lavoro, guerra, matrimonio”.

Sulla base di questa mostra sono state poi realizzate, in collaborazione con la Fondazione Museo storico del Trentino, alcune videointerviste, montate in seguito alternandole con fotografie e materiale di archivio. Il risultato è stato un documentario di cui sia gli animatori che gli anziani si dicono molto orgogliosi e che potrebbe essere mostrato non solo nelle altre case

di riposo, ma anche nelle scuole e in varie realtà diversificate, per favorire un confronto intergenerazionale.

Erica Ciresa conclude l'intervento parlando di un altro progetto che prende spunto dal concorso *Il tempo del gioco e i giochi d'un tempo* promosso dall'Unione provinciale Istituzioni per l'assistenza: "In questo caso si vorrebbe realizzare un filmato in cui bambini, ragazzi e anziani si mettono a confronto sul tema del gioco".

### **Paolo Zammatteo – docente Liceo scientifico Galileo Galilei di Trento**

Il professor Paolo Zammatteo illustra il progetto "Confini" realizzato dal Liceo scientifico Galileo Galilei di Trento e nato in un periodo particolare: nel 2009, infatti, il Trento Film Festival della Montagna prevedeva una sezione particolare dedicata alle scuole e, sempre nello stesso anno, si svolgevano le celebrazioni dedicate al Tirolo storico.

"Si è deciso di pensare ad un prodotto filmico non documentaristico o cinematografico in senso stretto – ha detto Paolo Zammatteo – i ragazzi si sono rivolti ad una serie di figure esterne tra cui l'ex allieva e regista Valentina Miorandi, mentre l'allora dirigente Aldo Gabbi ed io abbiamo pensato di seguire gli studenti in modo non invadente, rimanendo un po' al margine".

Grazie alla capacità dei ragazzi di coordinarsi autonomamente e all'aiuto di varie soggetti, il risultato è stato una riflessione sul confine come dimensione concettuale, utile anche per leggere la nostra realtà trentina.

Vi chiediamo di inviare proposte, idee, commenti a [hl@museostorico.it](mailto:hl@museostorico.it) e di discuterle nei cantieri

Informazioni sui cantieri sono pubblicate sul sito [www.museostorico.it](http://www.museostorico.it) e sul profilo Facebook della Fondazione dove realizzeremo anche una piccola "diretta" dei Cantieri.

**Il prossimo cantiere, conclusivo, si svolgerà mercoledì 8 giugno 2011 alle ore 16.30 in via Tommaso Gar 29 e sarà dedicato al territorio.**

**Vi aspettiamo!**